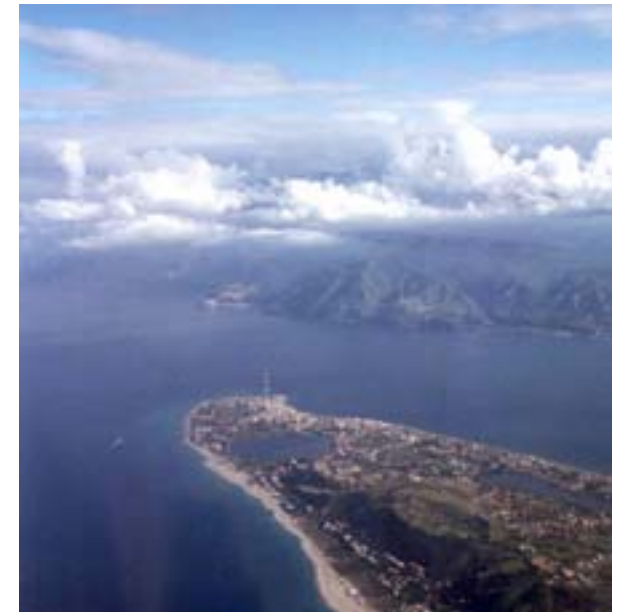
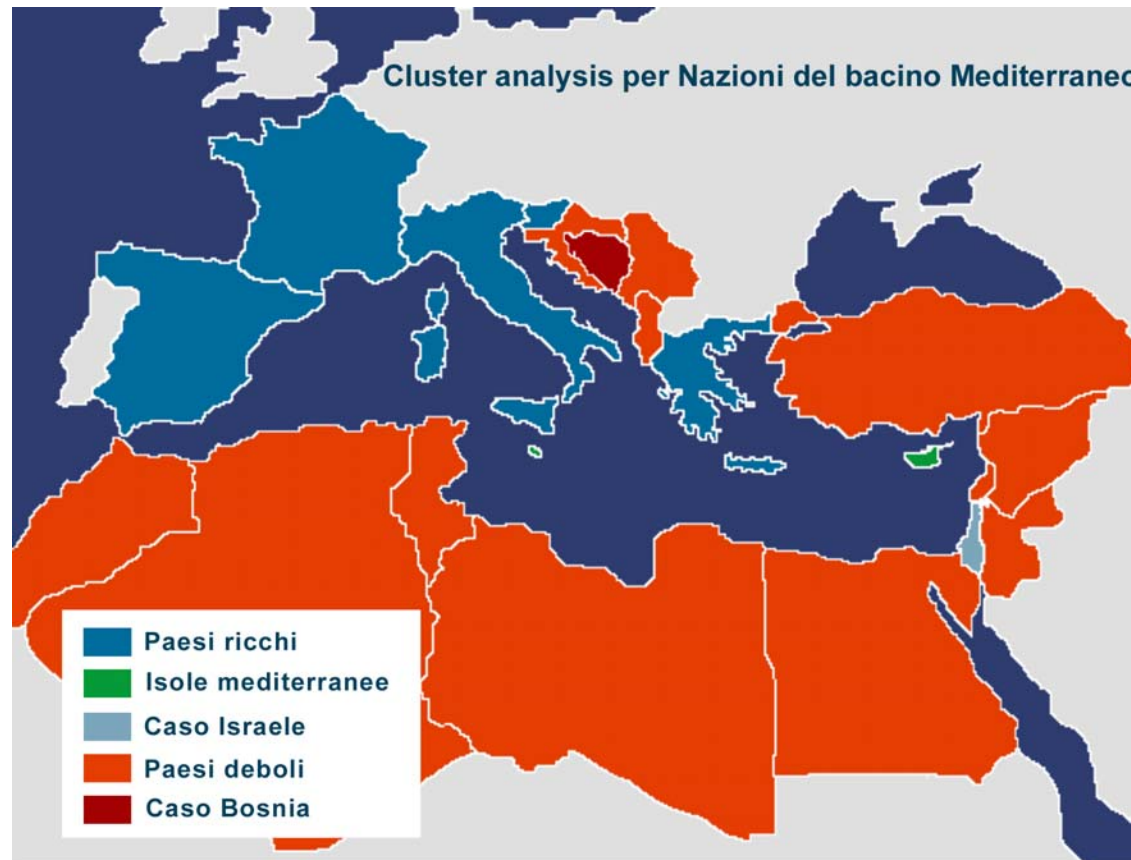


## Falerna, 27 novembre 2009



**Un Mediterraneo di contraddizioni**

## Cluster analysis del Mediterraneo



**Un Mediterraneo di contraddizioni**

## Valori indicatori

	Demografici					Socio-Culturali				Economici		
	Pop. (migliaia)	Crescita annua % (1995-2000)	Tasso fecondit□ (1995-2000)	Mortalit□ infant. □/00 (1995-2000)	Sper. Vita	Indice di sviluppo umano	Medici □/00 ab.	Scol. Univ. %	Accessi Internet □/00	Cresc. Annuo % (1990-2000)	PIL pro capite	Disocc. %
Algeria	30.841	1,8	3,25	50	68,9	0,697	1	14,8	1,93	1,7	5.308	28,4
Libia	5.408	2,1	3,8	27,8	70	0,773	1,28	19,8	3,58	2,2	8.583	30
Marocco	30.430	1,9	3,4	52,2	66,6	0,602	0,46	9,3	13,15	2,2	3.546	19,5
Tunisia	9.562	1,1	2,31	30,3	69,5	0,722	0,7	17,3	41,24	4,7	6.363	14,9
Giordania	5.041	2,9	4,69	26,6	69,7	0,717	1,66	19,5	40,91	4,8	3.966	14,7
Libano	3.556	2	2,29	20	72,6	0,755	2,1	38,2	85,8	7,2	4.308	19
Siria	16.610	2,6	4	26,9	70,5	0,691	1,3	6,1	3,61	5	3.556	20
Albania	3.145	-0,3	2,6	28,3	72,8	0,733	1,29	10,9	2,52	1	3.506	15
Croazia	4.655	0,1	1,68	10,1	73,3	0,809	2,29	29	55,89	2,8	8.091	23,1
Serbia	10.538	0	1,77	14,8	72,2	0,79	2,02	24,2	56,18	-7	2.293	27,9
Turchia	67.632	1,6	2,7	45,7	69	0,742	1,2	14	37,72	3,6	6.974	14,9
<b>Media Cluster</b>	<b>17.038</b>	<b>1,44</b>	<b>2,95</b>	<b>30,25</b>	<b>70,46</b>	<b>0,73</b>	<b>1,39</b>	<b>18,46</b>	<b>31,14</b>	<b>2,56</b>	<b>5.136</b>	<b>20,67</b>

	Demografici				Socio-Culturali				Economici			
	Pop. (migliaia)	Crescita annua % (1995-2000)	Tasso fecondit□ (1995-2000)	Mortalit□ infant. □/00 (1995-2000)	Sper. Vita	Indice di sviluppo umano	Medici □/00 ab.	Scol. Univ. %	Accessi Internet □/00	Cresc. Annuo % (1990-2000)	PIL pro capite	Disocc. %
Francia	59.453	0,4	1,73	5,5	78,1	0,928	3	50,8	263,77	1,8	24.223	8,1
Italia	57.503	0,1	1,2	5,6	78,2	0,913	5,9	47,3	275,78	1,6	23.626	9,1
Spagna	39.921	0,1	1,16	5,7	78,1	0,913	3,1	55,7	182,75	2,6	19.472	12,1
Slovenia	1.985	0	1,24	6,1	75	0,879	2,28	53,3	300,75	4,2	17.367	11,1
Grecia	10.623	0,3	1,3	6,6	78	0,885	4,1	49,9	132,13	2,3	16.501	10,1
<b>Media cluster 3</b>	<b>33.897</b>	<b>0,18</b>	<b>1,33</b>	<b>5,90</b>	<b>77,48</b>	<b>0,90</b>	<b>3,68</b>	<b>51,40</b>	<b>231,04</b>	<b>2,50</b>	<b>20.238</b>	<b>10,6</b>

Un Mediterraneo di contraddizioni



## Esistono più mediterranei

Uno ricco, predatorio o, comunque potenzialmente predatorio, e triste sul piano demografico; l'altro con economie deboli, fortemente indebitate e quindi dipendente, ma in più forte crescita e fecondo dal punto di vista demografico. Siamo davanti ad un Mediterraneo non integrato, lontano dalla soglia critica di prossimità per sviluppare relazioni economiche e sociali reciproche, capaci di produrre vantaggi globali dall'integrazione. Siamo davanti ad un Mediterraneo in presenza altresì di uno squilibrio demografico destinato ad alterare sia la distribuzione geografica che la struttura per fasce di età delle popolazioni

**Un Mediterraneo di contraddizioni**

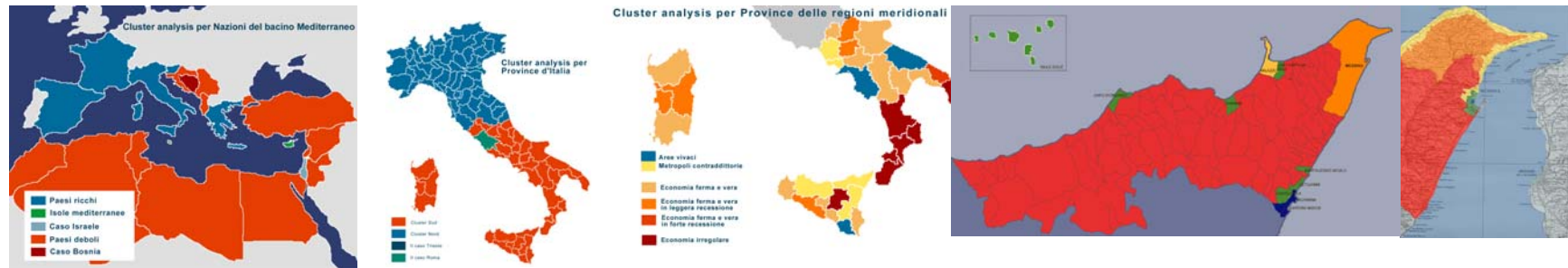


## Una Considerazione

Mettere in connessione sistemi socio-economici così fortemente sperequati e disomogenei porterà a dinamiche *predatorie* dei paesi più ricchi e più coesi a scapito di quelli più deboli. Gli squilibri demografici, economici, sociali, di *poteri* fra le coste sono così elevati da rendere una strategia *soft* di integrazione economica (quale quella, euro-centrica, fino ad ora tracciata nelle conferenze Euromediterranee) incapace di generare per l'area di libero scambio vantaggi *globali* e reciproci dai processi di integrazione.

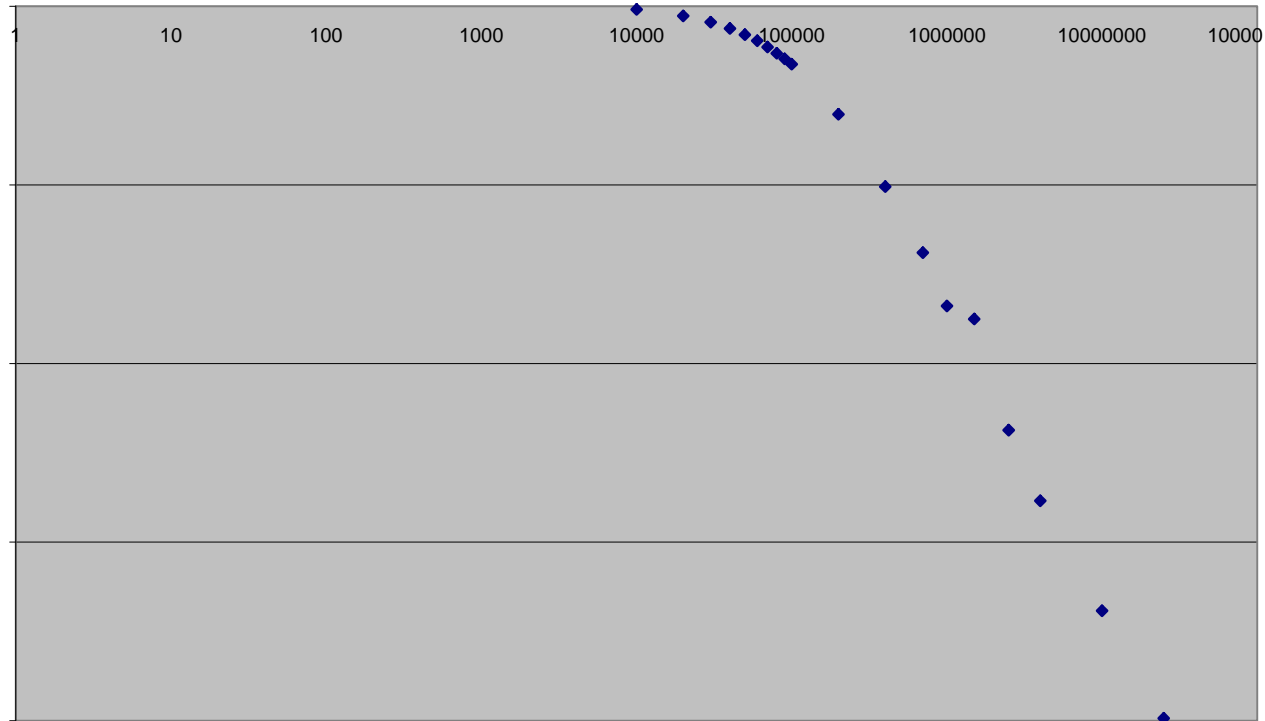
**Un Mediterraneo di contraddizioni**

## Irriducibile complessità . . . Ma legge universale sulla distribuzione della ricchezza



**Un Mediterraneo di contraddizioni**

## Irriducibile complessità . . . Ma legge universale sulla distribuzione della ricchezza



**Un Mediterraneo di contraddizioni**



horcynus orca



I lavori prima di Kuznets (1955); poi di Alesina, Rodrick (1994); Persson, Tabellini (1994); Perotti (1996) **falsificano** i modelli classici alla Solow nei quali si prediceva che la diseguaglianza fosse uno stimolo alla crescita.

I modelli classici si fondano sull'idea che le persone scelgono in modo razionale e agiscono cercando di massimizzare il proprio utile o la propria utilità

## La crisi dei modelli classici

